

Studi di settore

2018

PERIODO D'IMPOSTA 2017

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

WD09A

16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato;
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia ;
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero;
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli;
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi;
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane;
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili;
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi;
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi;
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina;
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico;
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi);
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani;
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili;
31.09.50	Finitura di mobili;
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno);
32.99.40	Fabbricazione di casse funebri;
33.19.04	Riparazioni di altri prodotti in legno nca;
95.24.01	Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento;
95.24.02	Laboratori di tappezzeria.

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore WD09A deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2017 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato" - 16.22.00;
"Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)" - 16.23.10;
"Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia" - 16.23.20;
"Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)" - 16.29.19;
"Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero" - 16.29.20;
"Fabbricazione di sedili per autoveicoli" - 29.32.01;
"Fabbricazione di sedili per navi" - 30.11.01;
"Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane" - 30.20.01;
"Fabbricazione di sedili per aeromobili" - 30.30.01;
"Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi" - 31.01.10;
"Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi" - 31.01.22;
"Fabbricazione di mobili per cucina" - 31.02.00;
"Fabbricazione di mobili per arredo domestico" - 31.09.10;
"Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)" - 31.09.20;
"Fabbricazione di poltrone e divani" - 31.09.30;
"Fabbricazione di parti e accessori di mobili" - 31.09.40;
"Finitura di mobili" - 31.09.50;
"Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)" - 31.09.90;
"Fabbricazione di casse funebri" - 32.99.40;
"Riparazioni di altri prodotti in legno n.c.a." - 33.19.04;
"Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento" - 95.24.01;
"Laboratori di tappezzeria" - 95.24.02.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore WD09A è stato approvato con decreto ministeriale del 29 dicembre 2014.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale";
- negli appositi campi, il Comune e la Provincia di domicilio fiscale.

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2017 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2017;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2016 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2017). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2017 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2018 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2017 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2018);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da

altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:

- acquisto o affitto d'azienda;
- successione o donazione d'azienda;
- operazioni di trasformazione;
- operazioni di scissione e fusione d'azienda;
- il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

• nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni.

Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2017 ed il 14 novembre 2017, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1° febbraio 2017 e termina in data 31 dicembre 2017, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati, afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore, relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

- Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
- Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
- Ricavi derivanti dall'attività Z (studio WDXX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore WMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "WMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "WDXX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

- Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
- Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
- Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay-per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei righi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o chiusura. La superficie da indicare è quella effettiva.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il Comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della Provincia;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

- nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Il rigo C04 va compilato solo se è stato compilato il rigo C01;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo C08**, il settore di riferimento del committente principale, indicando il **codice 1**, se l'impresa opera nel settore del mobile e arredo, il **codice 2**, se l'impresa opera in quello dell'edilizia, il **codice 3**, se il settore di riferimento è quello dei serramenti, o il **codice 4**, nel caso in cui l'impresa operi in altri settori;
- nel **rigo C09**, la modalità operativa prevalente, indicando il **codice 1**, se la produzione e/o la lavorazione viene eseguita sulla base di un progetto completo del committente, il **codice 2**, se viene eseguita secondo specifiche tecniche fornite dal committente, il **codice 3**, se viene effettuata con altre modalità.

I rigi da C07 a C09 vanno compilati solo se è stato compilato il rigo C02;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **rigi C10 e C11**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, rispettivamente, il costo sostenuto per prestazioni eseguite in Italia e/o all'Estero;

Tipologia di clientela

- nei **rigi da C17 a C29**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. In particolare, per alcune tipologie di clientela di seguito elencate, si deve intendere:
- nel **rigo C17**, per "imprese manifatturiere del settore mobile/arredamento", la clientela costituita da imprese che operano nel settore dell'arredamento;
- nel **rigo C18**, per "imprese edili", la clientela costituita da aziende che operano prevalentemente nel settore edile;
- nel **rigo C21**, per "altre imprese di produzione", tutti gli altri casi di clientela costituita da imprese del comparto manifatturiero.

Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini.

Si precisa, altresì, che la presente sezione deve essere compilata anche dalle imprese che svolgono l'attività in conto terzi. Per attribuire i ricavi alle diverse tipologie di clientela, occorrerà far riferimento al settore di attività dell'impresa committente.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C17 a C29 deve risultare pari a 100;

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.

In particolare, indicare:

Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati e servizi offerti

- nei **rigi da D01 a D04**, da **D13 a D14**, nel **rigo D18** e nei **rigi da D22 a D37**, per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto/lavorato indicato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D01 a D04, da D13 a D14, nel rigo D18 e nei rigi da D22 a D37, deve risultare pari a 100;

- nei **rigi da D05 a D12**, da **D15 a D17** e da **D19 a D21**, la percentuale dei ricavi derivanti, rispettivamente, dai componenti e/o prodotti per l'edilizia, dai serramenti, e dai componenti per mobili, in rapporto ai ricavi complessivi.

Si precisa altresì che nell'ipotesi di fornitura di servizi, di cui ai successivi rigi D38, D39 e D40, occorre indicarne la relativa percentuale sui ricavi complessivi, nel rigo D37.

Attività di servizi

- nel **rigo D38**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di servizi a domicilio del cliente, come il trasporto dei prodotti lavorati e/o commercializzati, il montaggio dei mobili e dei loro componenti, dei serramenti, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo D39**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di restauro, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo D40**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di riparazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Si ribadisce che l'ammontare dei ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività di servizio sopra elencate deve essere già stato computato nell'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con gli "altri prodotti e/o attività di lavorazioni (comprese quelle di servizi di cui ai rigi D38, D39 e D40)", indicati nel rigo D37;

Materiali di produzione

- nei **rigi D41 e D42**, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, distinguendo, rispettivamente, quelli acquistati direttamente dall'impresa da quelli eventualmente forniti dal committente, con riferimento al totale dei materiali impiegati.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi D41 e D42 deve risultare pari a 100;

Tipologia di materiali

- nei **rigi da D43 a D57**, per ciascuna tipologia di materiale individuata, la percentuale utilizzata nella produzione e/o nella lavorazione in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D43 a D57 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

- nei **rigli** da **D71** a **D89**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione, svolte internamente, che caratterizzano il proprio processo produttivo.
- In particolare, si deve intendere:

Lavorazione del legno massiccio

- nel **rigo D71**, per “doratura”, la tecnica decorativa che consiste nell’applicazione di oro in polvere o lamina;

Lavorazione del pannello

- nel **rigo D77**, per “bordatura”, l’applicazione, generalmente per incollaggio, di sottili listelli di legno massiccio, strisce di fogli, carta o materie plastiche come finitura decorativa dei bordi di un semilavorato;

Verniciatura/laccatura

- nel **rigo D81**, per verniciatura/laccatura “manuale e/o a spruzzo”, l’operazione eseguita generalmente con pistole a spruzzo all’interno di apposite cabine;
- nel **rigo D82**, per verniciatura/laccatura “a immersione”, la tecnica usata principalmente nella tinta dell’impiallacciatura che consente di ottenere uniformità di colore del legno;
- nel **rigo D83**, per verniciatura/laccatura “a rullo e/o a velo”, la tecnica utilizzata negli impianti di verniciatura in linea;

Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti

- nel **rigo D84**, per “taglio tessuto”, la preparazione a misura del tessuto che copre l’imbottitura;
- nel **rigo D85**, per “taglio pelle”, la preparazione a misura della pelle che copre l’imbottitura;
- nel **rigo D86**, per “cucitura”, l’operazione che consente di cucire i diversi elementi tagliati nella precedente fase di taglio (tessuto, pelle, fodere, cerniere, ecc.);
- nel **rigo D87**, per “cinghiatura”, l’operazione che dà l’avvio alla fase di assemblaggio finale e che consiste nel posizionare apposite cinghie o molle sul fondo e sullo schienale dell’imbottito;
- nel **rigo D88**, per “messa in bianco”, l’operazione che consiste nell’incollaggio di uno strato di poliuretano flessibile appositamente modellato sulla struttura portante dell’imbottito, di solito realizzata in legno o in ferro;
- nel **rigo D89**, per “sagomatura/assemblaggio”, l’operazione di rivestimento dell’imbottito con pelle o tessuti;

Altri elementi specifici

- nel **rigo D93**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla realizzazione di prodotti di arredo su misura, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo D94**, la percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina;
- nel **rigo D96**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
- nel **rigo D98**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data di chiusura del periodo di imposta. In particolare, indicare:

- nei **rigli** da **E01** a **E24**, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali;

Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età

- nei **rigli** da **E25** a **E27**, per ciascuna classe di età indicata, il valore complessivo dei beni mobili strumentali materiali e immateriali posseduti, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel corso del periodo d’imposta.

Si precisa che l’età del bene strumentale deve essere calcolata facendo riferimento all’anno di immatricolazione del bene o, se non disponibile, all’anno di acquisizione o di effettivo sostenimento del costo.

Si precisa, inoltre, che la somma complessiva dei valori indicati nei rigli da E25 a E27, deve corrispondere al valore dei beni strumentali già indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro “F – Elementi contabili”, al netto del valore indicato nel campo 2 del medesimo rigo F29 relativo ai beni strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- nel **rigo E28**, il valore complessivo dei beni mobili strumentali, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, immessi nell’attività produttiva per la prima volta nel corso dell’anno, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel periodo d’imposta.
- Si precisa altresì che il valore degli stessi beni deve essere già stato indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro “F – Elementi contabili”.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l’applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento “Istruzioni Quadro F – Elementi contabili”, che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z sono richiesti ulteriori dati utili per la costruzione e/o l'aggiornamento degli indici sintetici di affidabilità fiscale.

In particolare indicare:

Ulteriori informazioni imprese in regime di contabilità semplificata

Le informazioni dei righi da Z901 a Z904 sono richieste al fine di valutare gli effetti, in fase di elaborazione degli Indici sintetici di affidabilità fiscale, del passaggio da un regime di competenza al regime, improntato alla "cassa", di cui all'articolo 66 del TUIR.

In particolare, per tali finalità, gli esercenti attività di impresa in regime di contabilità semplificata indicano:

- nel **rigo Z901**, i componenti reddituali positivi che hanno già concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, non concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché si siano verificati i presupposti di imponibilità previsti dal regime di "destinazione". Vanno indicati in questo rigo, ad esempio, i ricavi derivanti da vendita di beni, consegnati nel 2016, il cui corrispettivo è stato incassato nel 2017 o i ricavi derivanti da prestazioni di servizi ultimati nel 2016, con importi incassati nel 2017, che, a norma dell'articolo 109, comma 2, del TUIR, hanno concorso alla determinazione del reddito del periodo di imposta 2016, e che non costituiscono ricavi imponibili nel 2017;
- nel **rigo Z902**, i componenti reddituali positivi, già indicati all'interno delle opportune voci del Quadro F, che non hanno concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché non si siano verificati i presupposti di imponibilità previsti dal regime di "destinazione". Vanno indicati in questo rigo, ad esempio, i ricavi di vendita di beni, consegnati nel 2017, il cui corrispettivo è già stato incassato nel 2016, o i ricavi derivanti da prestazioni di servizi ultimati nel 2017, con importi già incassati nel 2016, che, a norma dell'articolo 109, comma 2, del TUIR, non hanno concorso alla determinazione del reddito del periodo di imposta 2016, e che costituiscono ricavi imponibili nel 2017;
- nel **rigo Z903**, i componenti reddituali negativi che hanno già concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, non concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché si siano verificati i presupposti di deducibilità previsti dal regime di "destinazione". Va indicato in questo rigo, ad esempio, il costo per l'acquisto di beni di consumo, la cui consegna è avvenuta nel 2016 e il pagamento nel 2017, che ha dato luogo a un costo deducibile nel 2016 (ex articolo 109, comma 2, del TUIR) e che, quindi, non può essere dedotto nel 2017;
- nel **rigo Z904**, i componenti reddituali negativi, già indicati all'interno delle opportune voci del Quadro F, che non hanno concorso alla determinazione del reddito nel periodo di imposta 2016 in applicazione delle regole previste dal regime di "provenienza" e che, quindi, concorrono alla formazione del reddito del periodo di imposta 2017, ancorché non si siano verificati i presupposti di deducibilità previsti dal regime di "destinazione". Va indicato in questo rigo, ad esempio, il costo per l'acquisto di beni di consumo, la cui consegna è avvenuta nel 2017 con pagamento anticipato nel 2016, che non ha dato luogo a un costo deducibile nel 2016 (ex articolo 109, comma 2, del TUIR) e che, quindi, può essere dedotto nel 2017.

11. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.